

Nuovi scenari per le fattorie didattiche

Oltre 700mila euro destinati alle aggregazioni tra imprese.
Al via un bando del Psr per progetti di sostenibilità ed educazione alimentare. Domande fino al 31 maggio

È possibile accarezzare asinelli o capre, vedere da vicino come nasce il Parmigiano Reggiano o come lavorare le erbe officinali. Oppure, ancora, giocare a contatto con la natura, conoscere il percorso del grano dal chicco alla pagnotta, scoprire le tradizioni della campagna o come si coltiva con le tecniche biologiche.

Sono le tante attività organizzate nelle quasi 300 fattorie didattiche dell'Emilia-Romagna. Presenti in tutte le province, organizzano percorsi e laboratori, centri estivi per bambini e ragazzi, educazione alla sostenibilità con produzioni fortemente legate al territorio. Alle fattorie didattiche e alla cooperazione con le altre imprese agricole è rivolto il bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 a cui si potrà fare domanda fino al 31 maggio 2017 sulla piattaforma informatica di Agrea.

Il bando rientra nell'operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" in tema di multifunzionalità delle aziende agricole. Si tratta di una novità di questa programmazione del Psr, che intende sostenere la cooperazione tra imprese agricole, fattorie didattiche e altri soggetti del territorio già operanti in ambito educativo per ideare servizi innovativi che promuovano la coesione sociale e gli scambi culturali legati alla vita rurale.

Chi può accedere ai contributi

A disposizione dei progetti ci sono 719mila euro per la valorizzazione del mondo rurale, delle sue tradizioni e cultura, dell'attività agricola destinata alle produzioni abitualmente praticate sul territorio regionale e rivolte al consumo alimentare.

I destinatari sono le associazioni di fattorie didattiche, associazioni temporanee d'impresa, di scopo tra imprese agricole e altre tipologie

societarie con almeno una fattoria didattica tra i partner.

Possono partecipare quali partner associati, non beneficiari, enti locali, istituzioni scolastiche, università, cooperative sociali, associazioni onlus e del volontariato, associazioni di promozione culturale e sociale, gruppi di acquisto solidale, centri di educazione alla sostenibilità. Sarà concesso un contributo pari al 70% sulla spesa ammissibile, compresa tra un minimo di 15mila e un massimo di 100mila euro. Le spese possono riguardare, oltre ai costi di esercizio e del personale dedicato, tutti gli aspetti del progetto di educazione alimentare ed educazione alla sostenibilità, come attrezzature e allestimenti di spazi interni ed esterni; strumentazioni tecnico-scientifiche; attrezzature informatiche e multimediali; sviluppo di siti web; organizzazione di seminari e visite guidate. ■

ROSSANA MARI
Servizio Innovazione,
Qualità, Promozione
e Internazionalizzazione
del Sistema
Agroalimentare,
Regione
Emilia-Romagna

